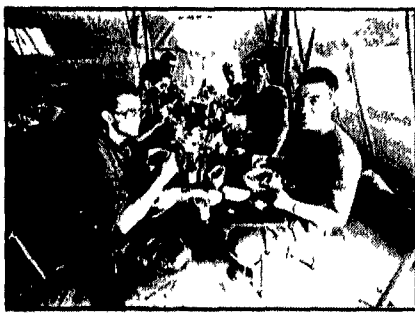


Riprende la protesta dei militari dopo i provvedimenti governativi

«Pochi soldi per tenerci buoni»

Il severo giudizio sugli aumenti La riunione del Cocer - Oggi l'incontro con i parlamentari



ROMA - Nella giornata di ieri si sono registrati due episodi di suicidio di militari. Le vittime sono un tenente dei carabinieri della Folgore a Livorno e un aviere di leva a Padova. Si è inoltre avuta notizia di un altro tentativo, avvenuto venerdì a Ferrara. In questo caso senza conseguenze mortali.

ROMA - L'annuncio non ufficiale ma lo scontento è così tanto che oggi secondo fonti degne di fede i militari rifiuteranno di nuovo il rancio in tutte le caserme. La nuova manifestazione di protesta (ma i militari si preferiscono non chiamarla così) dovrebbe essere contemporanea all'appuntamento dei Comitati di base (i Cocer) con la Commissione difesa della Camera. Ieri mattina tra i rappresentanti militari sono state molto chiare le posizioni: i sindacati non soddisfatti assolutamente nessuno. I rappresentanti del Cocer sottolineeranno, comunque, alla Commissione di difesa che, a tre anni dalla legge quadro sul pubblico impiego i militari non dispongono ancora di norme precise in merito al loro trattamento economico.

Ma dalla riunione del Cocer sono emerse altre osservazioni. Tra l'altro è stata definita assolutamente insoddisfacente anche la parte del decreto che si occupa della "indennità di professionalità" (assegno di funzione) che prevede per i ufficiali inquadrati nei livelli VI e VII un assegno annuo pari, rispettivamente, a 648.000 e 663.000 lire. Altre osservazioni riguardano il generale "appiattimento" di certe retribuzioni senza tenere conto delle necessarie anzianità di servizio.

Un tenente dei Cc e un aviere di leva si sono uccisi sparandosi in caserma

ROMA - Nella giornata di ieri si sono registrati due episodi di suicidio di militari. Le vittime sono un tenente dei carabinieri della Folgore a Livorno e un aviere di leva a Padova. Si è inoltre avuta notizia di un altro tentativo, avvenuto venerdì a Ferrara. In questo caso senza conseguenze mortali.

Sabato scorso l'aveva rivista, ma senza riuscire a ricucire un rapporto. Ne aveva parlato, depresso, con gli amici Enrico Sain e Orlando di padre, prima di partire per la leva lavorava in una impresa di traslochi a Trieste. Ieri sono giunti a Padova la madre e l'unico fratello.

Processo da rifare

Annulate dalla Cassazione altre condanne a mafiosi

ROMA - La scure della prima sezione penale della Cassazione presieduta dal dottor Corrado Carnevale si è ancora una volta abbattuta su un processo di mafia.

Militare artificiere morto in un incidente in Puglia

ROMA - Il ministero della Difesa ha reso noto che nel corso di un'operazione di distruzione di materiale esplosivo a Torre Spicchio (Livorno) è avvenuto un incidente in cui è morto il maresciallo artificiere Francesco Marcano. Nell'incidente - le cui cause sono in corso di accertamento - è rimasto coinvolto anche l'operaio specializzato artificiere Giorgio Avvantaggio che ha subito solo lievi ferite. L'operazione avveniva per conto della questura di Lecce.

Industriale calabrese arrestato per truffa all'Aima

LAMEZIA TERME - Un industriale calabrese Tommaso Barberio di 54 anni è stato arrestato ieri a Roma dalla Guardia di finanza in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Trapani e di Lamezia Terme con l'accusa di avere emesso fatture e bollette di accompagnamento false per circa 15 miliardi ed ottenuto dall'Aima contributi per alcuni miliardi cui non aveva diritto. Barberio, titolare di un'industria che produce scatole di latta avrebbe compiuto la truffa contro l'Aima con la complicità dei titolari di alcune industrie conserviere calabresi che la finanza sta adesso cercando di identificare.

Finto poliziotto ricattava spettatori «a luci rosse»

MILANO - Si spacciava per poliziotto ed esibendo un tesserino ricattava le persone che uscivano dal cinema «a luci rosse», minacciando di portarle in questura se non avessero pagato 300mila lire. Il finto poliziotto, Giuseppe Tranchina 25 anni, residente a Milano, è stato arrestato dalla polizia dopo che la sua ultima vittima lo aveva denunciato. Gli agenti si sono quindi appostati davanti al cinema «Atlas» dove Tranchina aveva avvicinato i clienti che lo avevano denunciato e descritto, riconosciuto, lo hanno arrestato. È poi risultato che Tranchina si era già spacciato per poliziotto a Bergamo, da dove era stato rinvio a Milano con foglio di via. L'uomo ha precedenti penali per furto e falso.

Oggi i medici disoccupati incontrano i parlamentari

ROMA - Stamane delegazioni di giovani medici saranno ricevute a Montecitorio dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, ai quali intendono sottoporre le loro esigenze e rivendicazioni. Proprio a Montecitorio, i deputati del Pci, la scorsa settimana hanno presentato al decreto attualmente in discussione un pacchetto di emendamenti volti alla qualificazione di alcune prestazioni e servizi, e contemporaneamente donati a creare concrete opportunità di accesso al servizio sanitario per i medici attualmente disoccupati e sottoccupati. Questi emendamenti si affiancano alle norme sulla mobilità, che rappresentano un'importante strumento indispensabile ai fini della maggiore efficienza e qualità dei servizi che dell'apertura di spazi occupazionali per i giovani medici. A queste iniziative è opposto il deputato repubblicano Giorgio Lino presidente della Federazione nazionale dei medici. Il deputato medico, che ha ostacolato pretestuosamente la votazione degli emendamenti nella commissione sanità. La commissione che si riunisce oggi, è in attesa ora del parere del presidente della Camera sul quale è stata demandata la decisione sulla ammissibilità degli emendamenti comunisti. L'unico degli emendamenti che è stato possibile votare la scorsa settimana, quello relativo al rafforzamento degli organi dei servizi di igiene e sanità pubblica e di prevenzione, è stato bocciato.

Decreto sulla finanza locale Il governo rinvia la discussione

ROMA - In seduta notturna, ieri sera, la commissione Finanze e tesoro del Senato ha proseguito l'esame del decreto legge sulla finanza locale. Per tutta la giornata è stata in discussione una soluzione che da un lato impedisse una nuova caduta del decreto (colui) e un successo al primo e dall'altro non stabilisse norme ulteriori penalizzanti per i comuni. Nella seduta del mattino, il governo aveva presentato una serie di emendamenti che, in modo sintetico, introduceva nel provvedimento, una sorta di riforma definitiva della finanza locale, che però esclude qualsiasi forma di autonomia impositiva e lascia invariati i poteri di spesa. Un emendamento di questo tipo, che ha suscitato un acceso dibattito, è stato respinto. L'unico degli emendamenti che è stato possibile votare la scorsa settimana, quello relativo al rafforzamento degli organi dei servizi di igiene e sanità pubblica e di prevenzione, è stato bocciato.

Domani all'Eur l'assemblea congressuale della Cispel

ROMA - Seicento tra aziende, consorzi e aziende consorziate, mille miliardi di utile al lordo degli investimenti, un andamento economico proficuo, un bilancio positivo: il settore delle municipalizzate (Cispel) si accinge a celebrare il proprio 31° onomastico con i quasi rilevanti consuntivi economico produttivi. Oggi alle 9,30 il presidente uscente, il comunista Armando Sarti, terrà la relazione introduttiva alla relazione di bilancio che sarà letta dal presidente in carica, il socialista Rocco Carrozza. Il presidente uscente, il comunista Armando Sarti, terrà la relazione introduttiva alla relazione di bilancio che sarà letta dal presidente in carica, il socialista Rocco Carrozza.

Lieve condanna a «Mamma Ebe» (che è stata scarcerata)

ROMA - Dopo due ore di camera di consiglio, i giudici, hanno inflitto a Ebe Giorgini otto mesi di reclusione riconducendo il responsabile soltanto del reato di associazione per delinquere. «Mamma Ebe» è stata nuovamente scarcerata. Per lo stesso reato i giudici hanno condannato a tre mesi Eugenio Tognacca. È lo stesso amico della donna, anche lui tornato in libertà. Assolti gli altri quattro imputati.

Il partito

Manifestazioni OGGI - R. De Bressi (Torino), A. Bassolino (Benevento). DOMANI - I. Ariemma (Trento), A. Bassolino (Palermo), N. Canetti (Bologna), A. Sarti (Roma, Colli Aniene), R. Trivelli (Carpi, Modena).

Rinvio 3° commissione CC A causa degli impegni degli organismi dirigenti in relazione alla crisi di governo, la riunione della 3° Commissione del CC (Problemi economici e sociali) convocata per martedì 24 marzo, è rinviata a data da destinarsi.

Rinvio seminario propaganda Il seminario sulla propaganda previsto per il 23-24 marzo, è stato rinviato al 30-31 marzo. Questo il programma: 30 marzo ore 15-20 Tendenze dell'opinione pubblica e confronto (relatore Massimo D'Alagni); 31 marzo ore 9-30 Una strategia per la comunicazione e l'immagine del Pci (relatore Maurizio Baldini).

Torino: «Politica e questione morale» Il convegno a carattere nazionale, si svolgerà a Torino nei giorni 20-21-22 marzo. Questo in sintesi il programma: Venerdì 20 ore 9-30 Palazzo Lascaris di via Alfieri 15 introduzione di Piero Fassino sul tema «La questione morale come questione democratica»; sabato 21 ore 9-30 Palazzo Lascaris la sessione su «Questioni morali e riforme istituzionali con le relazioni di Luciano Violante, comunicazioni e dibattito ore 15-18 sessione su «Questioni morali e poteri del partito»; domenica 22 ore 9-30 Palazzo Lascaris la sessione su «Questioni morali e poteri del partito»; lunedì 23 ore 9-30 Palazzo Lascaris la sessione su «Questioni morali e poteri del partito».

Conferenza per l'università Si terrà a Roma nei giorni 26-27-28 marzo presso la Sala dello Stendituro di via San Michele 20. Queste le iniziative preparatorie: Oggi L. Aquila (Varese) 18-19-20 P. Beringueri (Parma) (A. Simone) 19-20 Lecce (P. Fasano) 20 Venezia (Cervelli, De Piccoli).

Convegno energia in Puglia Venerdì 20 marzo e sabato 21 indetto dal Comitato regionale pugliese si terrà un convegno sul tema «Energia in Puglia tra sviluppo e ambiente». Il convegno che si terrà alla Tecnopoli di Valenzano avrà inizio venerdì alle ore 9 e si concluderà sabato alle 12-30 con un intervento di Alfredo Reichlin.

Albinea corso nazionale per segretari sezione Il corso si terrà dal 23 marzo al 4 aprile. Il programma si articolerà in tre parti: fatturazione internazionale nazionale e problemi del partito; avendo come punto di riferimento i documenti del XVI congresso e gli aggiornamenti programmatici prodotti sino ad oggi. Le federazioni sono invitate a far pervenire i nominativi dei partecipanti alle segreterie dell'istituto. Le conclusioni del corso saranno svolte da Livia Turco.

La moglie, la figlia e le sorelle dell'ultimo pentito «manifestano» nell'aula bunker

Sette donne mandano in tilt il processo Palermo, per l'omicidio Scaglione indiziati Liggio e Calò

Dalla nostra redazione PALERMO - Luciano Liggio, d'intesa con altri capi mafiosi dell'epoca, avrebbe ordinato l'uccisione del procuratore capo di Palermo Pietro Scaglione, avvenuta il 15 maggio del '71 a questa conclusione è giunto il giudice istruttore di Genova Paolo Martinelli, che comunque si è limitato a smettere alcune comunicazioni giudiziarie. Secondo il magistrato, oltre Liggio vanno considerati responsabili dell'agguato mafioso in via Cipressi, nel popolare quartiere della Zisa, Pippo Calò, il «cassiere» di Cosa Nostra, Gerlando Alberti, soprannominato «il pacchero», tutti imputati nel maxi-processo che si sta celebrando in aula bunker. «Sono accuse prive di fondamento», ha replicato Calò a Martinelli giunto a Palermo, nel corso di un'udienza all'Ospedale Civico dove il boss si trova ricoverato, e dove si è tenuto l'interrogatorio. Forse oggi sarà ascoltato anche Liggio. Erano stati sentiti nei giorni scorsi Gerlando Alberti, suo nipote, anch'egli accusato, insieme ad un personaggio minore, Francesco Russo, del delitto del '71. Ad aprire la strada agli investigatori sono state le rivelazioni di Buscetta il quale ha affermato che Liggio si sbarazzò di Scaglione perché il magistrato emise contro di lui un ordine di cattura all'indomani della sua assoluzione in Corte d'assise d'appello a Bari.

fios di spicco. A guidarle, con urta e pianti, è Caterina La Mantia, 34 anni, moglie di Vincenzo Buffa, l'uomo che da due mesi collabora con i giudici istruttori, che avrebbe già riempito decine e decine di pagine di verbale, indicando un centinaio di nomi. «Dove l'avete portato? Che ne avete fatto? non è mai lui da quando lo avete arrestato Enzo, Enzo mio, non ti abbandoneremo. Questo non è un processo, è una sceneggiata. Non ho più fiducia nella giustizia degli uomini, e ti rimasta solo quella divina. Enzo non è un pentito, Enzo non ha parlato. Enzo non ha tradito. Ora, 9,25 di ieri mattina. E una protesta dura, organizzata. È una sorta di atto dovuto, di segnale lanciato agli altri detenuti ai quali si vuol far sapere che la famiglia Buffa, Moggi e sorelle di uomini accusati di essere mafiosi, anche ma-

perché dimostrerebbero semmai la preoccupazione degli investigatori sul futuro dei familiari, adesso che il macabro rituale mafioso delle vendette trasversali ha finito con l'insegnar qualcosa. Resta il fatto che però si avanza il sospetto di forzature psicologiche (di tortura finora i familiari non hanno mai parlato) per indurre Buffa alla confessione. Quando il trabucchetto è diventato assolutamente incontrollabile il presidente ha sospeso l'udienza mentre le donne, affacciate alla balaustra, non risparmiavano contumelie e, soprattutto rivolte ai detenuti in gabbia, ripetevano: «Enzo non ha tradito, Enzo non ha parlato». Replica il presidente della Corte d'assise: «È un verbale che le donne dicono frasi incomprensibili. Poi, l'intervento di poliziotti e carabinieri che accorrono numerosi in aula bunker, lungo le scale, ancora al di qua dei portelloni d'acciaio e vetro blindato, mentre i cronisti trascrivono sui taccuini insulti e grida. «Stanno facendo un commercio di innocenti», aggiunge ancora sconvolta la moglie di Enzo Buffa. Più tardi, in un clima tornato alla normalità, l'avvocato Eduardo Ascari, patrono dei carabinieri, chiede la condanna di mandanti ed esecutori della strage della circonvallazione quando per uccidere il boss calanese Atilio Ferlito «non tennero in alcun conto, considerandolo zero, la vita di tre carabinieri, così come accadde anche per l'uccisione del capitano della Compagnia di Montreale, Emanuele Basile».



BOLOGNA - Un momento dell'udienza di ieri

I difensori dei «neri» all'attacco con una serie di eccezioni di «nullità»

Bologna: respinto nuovo tentativo di far saltare il processo per strage

Dal nostro inviato BOLOGNA - Tutto è ineccepibile e tutto previsto dalla legge. Ma fatto sta che il processo per la strage del 2 agosto '80 e commiato di Enzo non ha tradito. Identica argomentazione viene svolta per l'imputato Delle Chiaie. Parole grosse come si vede. Ma gli avvocati Guido Calvi e Umberto Guerrini della parte civile rimettono le cose a posto rilevando che il decreto di citazione è del tutto valido. La seconda eccezione di nullità riguarda l'ordinanza di rinvio a giudizio perché - secondo i difensori - non sarebbe stato concesso un termine congruo dopo il deposito degli atti per la loro lettura. Ledendo in tal modo, ancora una volta, il diritto alla difesa. Terza eccezione di nullità, per non aver rispettato quel termine perché il computo dei giorni concessi per la lettura sarebbe stato inferiore a quello dovuto, poiché si sarebbe dovuto iniziare il conteggio non dal nostro assistito per dare attuazione

ai bensì dal telegramma inviato a confermarlo. Tali ragioni sono giuridicamente inaccettabili dalla parte civile, al punto da precludere dalla interpretazione letterale della legge il giudice istruttore infatti oltre i cinque giorni previsti per legge può solo rinviare concedere una proroga. Ebbene nel caso di specie il termine è stato quadruplicato. Quanto all'ultima eccezione la parte civile ha osservato che il codice afferma esplicitamente che la comunicazione telefonica equivale alla notifica. Il Pm Libero Mancuso ha fatto proprie tali argomentazioni osservando inoltre che la gran parte degli atti erano già noti ai difensori da oltre un anno in quanto formalmente depositati. La Corte dopo una camera di consiglio durata oltre due ore, ha rigettato tutte le eccezioni di nullità aggiornando l'udienza a un altro tentativo di far saltare il processo e dunque stato respinto.

ROMA - Giudizio severo dell'Associazione costruttori edili nei confronti del pentapartito guidato da Craxi - il settore edilizio - ha detto il presidente dell'Ance Francesco Perri - non ha avuto alcun vantaggio dai quattro anni di stabilità governativa. Rincaro le dosi. Ling Lodigiani amministratore delegato della più grande ed antica impresa privata di costruzioni. Negli ultimi due anni la parità di attività è stata totale. Da quattro anni nel Mezzogiorno non c'è stato un solo appalto. Il primo piano annuale si è avuto solo nel quarto. Si avvia l'opinione pubblica facendosi credere che si sta lacerando molto nei lavori pubblici mentre si sta solo promettendo. Questi giudizi sono emersi nel corso di una conferenza stampa ieri mattina a Roma su «problemi dell'edilizia di fronte ai nuovi programmi di investimenti in costruzioni anche in relazione ai possibili sviluppi del quadro politico». All'incontro con i giornalisti c'era tutto il comitato direttivo dell'Ance dal presidente Perri al vicepresidente Pisci al presidente del comitato imprese e servizi Luigi Nelli e Lodigiani a Carlini e Ferroni. «Tutti siamo d'accordo - ha esordito Perri - nell'introduzione - che il paese ha bisogno di

L'Ance sulla grave crisi del settore

«Un disastro per l'edilizia il governo Craxi»

infrastrutture da rinnovare e attrezzare le città di case anche se con caratteristiche di varie C. È bisogno di investimenti. Ma il passaggio dalla edilizia degli investimenti alla edilizia delle realizzazioni è tutt'altro che agevole. Per questo dalle forze politiche ci aspettiamo soprattutto una prova di coerenza. La prima richiesta riguarda la casa. Si tratta di approvare, dopo oltre tre anni di timoroso pacchetto casa, cioè la riforma dell'equo canone, la disciplina degli indennizzi degli espropri (ferma dal gennaio '80) la riforma degli Iap (in

secondo luogo si deve porre mano alla riforma della fiscalità immobiliare per una casa di valore di 100 milioni i erario non inasprisca. Poi bisogna pensare per tempo al futuro dell'edilizia pubblica. Il piano triennale sta per scadere e occorre ispirare un nuovo piano triennale. Vanno previsti almeno le risorse finanziarie statali pari a quelle previste nel '78 (non meno di 80.000 abitazioni l'anno che sono il 30 del fabbisogno). Un riferimento è stato fatto alla grande torta di spartire e ai 15 stanziamenti della finanziaria (119.000 miliardi nel triennio '87-89) e negli anni suc-

cessivi. Non ci sono solo i poli delle grandi imprese (i sono anche le piccole e le medie) e i comitati. Ma si è parlato anche dell'andamento negativo degli ultimi anni della flessione degli investimenti nella costruzione e nelle opere pubbliche. Nel le abitazioni e si sta una flessione del 36 del '81 e del '82. In nuove costruzioni si è parlato anche del forte calo dell'occupazione. Gli edili occupati nel '83 erano un milione e 400.000 sono scesi ad oggi a un milione e 400.000 (contando i lavoratori disoccupati).

Il corso si terrà dal 23 marzo al 4 aprile. Il programma si articolerà in tre parti: fatturazione internazionale nazionale e problemi del partito; avendo come punto di riferimento i documenti del XVI congresso e gli aggiornamenti programmatici prodotti sino ad oggi. Le federazioni sono invitate a far pervenire i nominativi dei partecipanti alle segreterie dell'istituto. Le conclusioni del corso saranno svolte da Livia Turco.